

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2021

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

I **distretti industriali del Mezzogiorno**, che nel corso del 2020 avevano mostrato una buona tenuta delle esportazioni, grazie anche alla specializzazione nella filiera agro-alimentare, **chiudono il primo semestre 2021 con un segno positivo rispetto agli stessi mesi del 2020 (+4,3%)**. Il confronto con il 2019 evidenzia un sostanziale allineamento ai risultati pre-pandemici (+0,5% pari a +17 milioni di euro).

Dall'osservazione dei singoli distretti industriali del Mezzogiorno **si rileva che 20 sui 28 monitorati mostrano risultati in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; scendono a 14 se confrontati col periodo pre-COVID**. Tutte le sei regioni osservate registrano un aumento tendenziale rispetto al primo semestre 2020 dei valori esportati; se invece confrontati col corrispondente periodo del 2019 le regioni sono tre: Campania, Sardegna e Sicilia.

Positivo complessivamente l'andamento del Sistema casa (+6,4% la variazione rispetto al periodo gennaio-giugno del 2019), che beneficia della crescente attenzione all'ambiente domestico indotta dalla pandemia. Trainante la performance del **Mobile imbottito della Murgia**.

Chiudono complessivamente in linea con quanto realizzato nello stesso periodo dello scorso anno i distretti appartenenti alla filiera dell'agro-alimentare (+12,2% la variazione rispetto al primo semestre 2019). Questo risultato tiene conto sia delle prestazioni eccezionali generate dall'effetto accaparramento nella prima parte del 2020, sia della chiusura ancora nella prima parte del 2021 del canale Ho.Re.Ca. Nel Mezzogiorno si contano ben 15 distretti dell'agro-alimentare di cui 13 chiudono il primo semestre 2021 con livelli di export superiori al periodo pre-COVID.

Negativo il dato della Meccatronica del barese (-9,2%), penalizzata dalle minori vendite di componentistica auto; permangono ritardi anche per il Sughero di Calangianus.

Segnali incoraggianti di recupero emergono per il **Sistema moda** che mostra un rimbalzo, ma solo rispetto al 2020 (+20,2%): è infatti tuttora marcato il ritardo rispetto al 2019 (-25,4%). Il Sistema moda sconta infatti ancora le chiusure delle attività ritenute non essenziali nella prima parte dell'anno, le limitazioni alla vita sociale e la diffusione dello smart working che hanno frenato i consumi di questi beni.

Vanno bene i mercati maturi dove si distinguono positivamente la Germania (il primo paese di sbocco) e gli Stati Uniti. Positive le prestazioni verso i mercati emergenti, sebbene persista ancora un ritardo rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-3,5%): spicca il balzo delle esportazioni in Tunisia, dove si sono messi in evidenza i distretti dell'agro-alimentare.

Ottobre 2021

Nota Trimestrale – n. 39

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Enrica Spiga
Economista

Executive Summary

I **distretti industriali del Mezzogiorno**, che nel corso del 2020 avevano mostrato una buona tenuta delle esportazioni, grazie anche alla specializzazione nella filiera agro-alimentare, **chiudono il primo semestre 2021 con un segno positivo rispetto agli stessi mesi del 2020 (+4,3%)**. Il confronto con il 2019 evidenzia un sostanziale allineamento ai risultati pre-pandemici (+0,5% pari a +17 milioni di euro), in linea con quanto osservato nel complesso dei distretti italiani (+0,7% vs primo semestre 2019), che però hanno subito un calo più accentuato lo scorso anno e un rimbalzo vigoroso nel primo semestre (+27,6% la variazione tendenziale).

Vanno bene i **mercati maturi (+2,7% vs primo semestre 2020, +1,8% vs stesso periodo 2019)** la cui incidenza sull'export distrettuale è pari al 75%. Si distinguono positivamente la Germania (il primo paese di sbocco) e gli Stati Uniti, dove l'export distrettuale ha beneficiato delle migliori performance della Meccatronica. Risultati negativi sono invece stati conseguiti nel Regno Unito dove alla tenuta del 2020 è seguito il crollo nel primo semestre del 2021 causato dall'entrata in vigore degli accordi definiti dalla Brexit. Positive le prestazioni verso i **mercati emergenti (+9,5% vs primo semestre 2020)** sebbene persista ancora un ritardo rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-3,5%). Spicca il balzo delle esportazioni in Tunisia, dove si sono messi in evidenza i distretti dell'agro-alimentare. Il calo più evidente si registra in Ungheria e riguarda il distretto della Meccatronica del barese.

Delle sei regioni che vedono la presenza di distretti nel Mezzogiorno, tutte registrano esportazioni in progresso rispetto ai primi sei mesi del 2020, mentre sono tre quelle che chiudono positivamente rispetto al periodo pre-COVID. La prima è la **Campania (+1,1% la variazione tendenziale, +2,3% rispetto al primo semestre 2019)**, che con i suoi nove distretti è la regione del Mezzogiorno che esporta di più: sei di questi appartengono alla filiera agro-alimentare. La migliore prestazione è quella registrata dal distretto della Mozzarella di bufala campana. Bene anche l'Agricoltura della Piana del Sele, l'Alimentare di Avellino e il Caffè e Confetterie del napoletano. Le Conserve di Nocera e l'Alimentare del napoletano, che mostrano un ritardo rispetto al corrispondente periodo del 2020, ma un progresso rispetto al periodo pre-COVID, in parte scontano le eccezionali prestazioni registrate lo scorso anno. Permangono le difficoltà dei distretti del Sistema moda, in particolare per la Concia di Solofra. L'Abbigliamento del napoletano e le Calzature napoletane invece registrano vendite superiori allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora lontane rispetto al periodo pre-pandemia. La seconda regione a recuperare i livelli del 2019 è la **Sicilia (+15,2% la variazione tendenziale, +19,7% rispetto al primo semestre 2019)**, che conta tre distretti appartenenti alla filiera agro-alimentare: trainanti le prestazioni del Pomodoro di Pachino e dell'Ortofrutta di Catania, che si collocano su livelli superiori al pre-COVID, e compensano i minori risultati registrati dal distretto dei Vini e liquori della Sicilia occidentale, che hanno risentito, a inizio 2021, del perdurare delle chiusure del canale Ho.Re.Ca. Va bene anche la **Sardegna (+40,8% la variazione tendenziale, +15,5% rispetto al primo semestre 2019)** con i suoi due distretti: il Lattiero-caseario sardo chiude il primo semestre 2021 in territorio positivo rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019, mentre il Sughero di Calangianus registra ancora un ritardo rispetto al periodo pre-pandemia. Proseguiamo ora l'analisi con quella che è la seconda regione del Mezzogiorno per valore delle vendite all'estero: la **Puglia (+4,7% la variazione tendenziale, -3,2% rispetto al primo semestre 2019)**, dove spicca la performance del Mobile imbottito della Murgia, sia rispetto al 2020, sia rispetto al 2019; il distretto recupera anche in **Basilicata (+30,1% la variazione tendenziale, -4,0% rispetto al primo semestre 2019)**. Emergono poi segnali di ripresa del Sistema moda in Puglia dove tutti e quattro i distretti (Calzature di Casarano e del Nord barese, Abbigliamento del barese, Calzetteria-abbigliamento del Salento) sono in progresso rispetto ai livelli di export registrati nel 2020, ma ancora in ritardo rispetto al corrispondente periodo del 2019. Il distretto che soffre di più è la Meccatronica del barese, penalizzato dal calo delle vendite soprattutto della componentistica auto. Complessivamente la filiera agro-alimentare pugliese, che nel corso del 2020 aveva goduto di una maggiore domanda legata ai beni di prima necessità, nel corso del 2021 assiste a un calo fisiologico delle vendite all'estero: le

Andamento regionale delle esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno

migliori prestazioni di Olio, Pasta e Ortofrutta del barese non sono state in grado di compensare il calo delle vendite registrato dal distretto dell'Ortofrutta e Conserve del foggiano. A livello regionale conclude l'analisi l'**Abruzzo (+4,2% la variazione tendenziale, -5,8% rispetto al primo semestre 2019)**. Il maggior contributo alla crescita dell'export distrettuale nel semestre arriva dai Vini del Montepulciano d'Abruzzo, mentre nel distretto della Pasta di Fara si assiste a un calo fisiologico dopo il boom delle vendite realizzato lo scorso anno sotto la spinta dell'effetto scorta determinato dal lockdown. Restano in forte sofferenza il Mobilito abruzzese e soprattutto i due distretti del Sistema moda (Abbigliamento sud e nord abruzzese).

Dall'osservazione dei singoli distretti industriali del Mezzogiorno si rileva che 20 sui 28 monitorati mostrano risultati in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; il dato scende a 14 se confrontato col periodo pre-COVID.

Positivo complessivamente l'andamento del Sistema casa (+6,4% la variazione rispetto al periodo gennaio-giugno del 2019), che beneficia della crescente attenzione all'ambiente domestico indotta dalla pandemia. Trainante la performance del **Mobile imbottito della Murgia** (+12,3% rispetto al primo semestre 2019), dove prosegue il trend positivo di vendite, particolarmente evidente dalla seconda parte del 2020, negli Stati Uniti. Vanno bene anche le esportazioni in Cina. Tra i mercati che soffrono di più troviamo il Regno Unito e l'Australia. Permangono segnali di debolezza nel distretto del **Mobilito abruzzese** (-14,3% rispetto al 2019). Forte crescita verso la Francia che mantiene la prima posizione tra le destinazioni commerciali del distretto, ma il cui incremento non riesce a compensare il calo registrato verso gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita.

Chiudono complessivamente in linea con quanto realizzato nello stesso periodo dello scorso anno i distretti appartenenti alla filiera dell'**agro-alimentare** (+0,8% la variazione tendenziale, +12,2% rispetto al primo semestre 2019). Questo risultato sconta sia le prestazioni eccezionali generate dall'effetto accaparramento nella prima parte del 2020, sia la chiusura ancora nella prima parte del 2021 del canale Ho.Re.Ca. Nel Mezzogiorno si contano ben 15 distretti dell'Agro-alimentare di cui 13 chiudono il primo semestre 2021 con livelli di export superiori al periodo pre-COVID. Tra i distretti dell'Agro-alimentare che vanno meglio si trova la **Mozzarella di bufala campana** (+28,0% rispetto al periodo pre-pandemia) grazie soprattutto alla crescita a doppia cifra dell'export in Francia, prima destinazione distrettuale, e a tripla cifra in Cina. La Svizzera è invece il paese in cui le vendite risultano ancora in ritardo rispetto al primo semestre 2019. L'**Ortofrutta del barese** ha evidenziato una consistente crescita (+38,0% vs 2019) beneficiando della dinamicità espressa dalla ripartenza dei principali paesi di sbocco: in primis Germania e Tunisia. Tra i distretti dell'**Ortofrutta** va bene anche quello **di Catania** (+44,4% vs 2019) grazie alle migliori performance nelle principali mete europee: Germania, Francia e Svizzera. Tra i paesi emergenti balzo positivo delle vendite in Tunisia e Polonia. Mostra invece un calo l'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (-5,0% vs 2019), penalizzata dalle minori vendite registrate nel Regno Unito e non compensate dall'ampio recupero di Germania e Austria. L'**Alimentare napoletano** realizza vendite in progresso nei primi sei mesi del 2021 rispetto al periodo pre-COVID (+11,9%), grazie alla tenuta di alcuni paesi lontani (Giappone, Canada e Repubblica di Corea) e vicini (Svezia e Lussemburgo), mentre permane un ritardo significativo verso l'Australia. Le **Conserve di Nocera** (+5,6% rispetto al primo semestre 2019) vedono in crescita le vendite verso tutti i principali paesi di sbocco (Germania, Stati Uniti e Olanda), ad eccezione del Regno Unito. Vanno bene poi le vendite all'estero per il **Agricoltura della Piana del Sele** (+13,8% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019), in particolare verso i paesi vicini europei tra cui la Germania, dove è destinato più del 40% delle esportazioni del distretto, seguita da Svizzera, Regno Unito e Austria. Prosegue nel suo ciclo espansivo anche l'export del **Pomodoro di Pachino** (+19,7% rispetto al 2019) grazie al consistente contributo delle principali mete di destinazione: Germania, Austria, Regno Unito e Svezia. Balzo delle vendite anche per il **Lattiero-caseario sardo** (+26,1% vs 1° semestre 2019), che destinando quasi il 70% delle sue esportazioni verso gli Stati Uniti, ha beneficiato nel corso del 2021 della rimozione dei dazi che da ottobre del 2019 gravavano sui formaggi destinati a questa

Le esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno, per settori e mercati

Sistema Casa

Agro-alimentare

nazione. Sebbene i volumi siano decisamente più contenuti, arrivano cenni incoraggianti anche da Cina e Hong Kong. In ripresa anche il distretto dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** che realizza un progresso a due cifre nei primi sei mesi del 2021, recuperando pienamente i livelli del pre-pandemia (+12,1%). Tra i paesi vicini le performance più significative si registrano in Svizzera, Olanda e Germania, tra quelli lontani va segnalato il progresso a doppia cifra sperimentato negli Stati Uniti. Permane un ritardo verso la Francia. Il distretto della **Pasta di Fara** totalizza circa 79 milioni di vendite oltreconfine con un progresso di 9,5 milioni rispetto al primo semestre del 2019 (+13,6%). In calo le esportazioni verso gli Stati Uniti, principale paese di sbocco compensate dalla crescita importante registrata, in particolare, nel mercato tedesco. Exploit verso la Polonia, finora assente tra le principali destinazioni del distretto, con oltre 5 milioni di euro di esportazioni nei primi sei mesi del 2021. **L'Olio e pasta del barese** ha conseguito anch'esso risultati interessanti (+8,7% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019) grazie ai cospicui flussi di export indirizzati soprattutto verso le principali mete extraeuropee, in primis Stati Uniti. Nell'**Alimentare di Avellino** (+4,6% vs 2019) sono trainanti i risultati realizzati nella componente Prodotti da Forno e Farinacei. Tra i principali paesi di sbocco vanno bene le vendite verso gli Stati Uniti (prima meta distrettuale) e il Giappone. Forte ritardo, invece, delle esportazioni verso il Regno Unito e la Spagna. Segnali positivi arrivano anche dal distretto del **Caffè e confetterie del napoletano** (+7,6% vs 2019), grazie alle migliori performance registrate negli Stati Uniti, primo mercato di sbocco, mentre persiste il ritardo delle vendite in Francia. Il distretto dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale** continua a scontare gli effetti delle misure di contenimento alla pandemia in essere durante la prima parte dell'anno e che hanno limitato l'attività di bar e ristoranti anche all'estero (-7,0% rispetto al 2019).

Ancora su livelli di esportazioni inferiori al periodo pre-COVID il distretto del **Sughero di Calangianus** (-24,5% la variazione vs il primo semestre 2019) dove il ritardo nelle vendite più marcato si registra in Portogallo non compensato dai segnali positivi che arrivano da alcuni paesi emergenti lontani quali Cile, Argentina e Perù.

Intermedi

Dopo aver raggiunto nel 2020 l'apice delle vendite estere, la **Meccatronica del barese** apre il periodo che va da gennaio a giugno 2021 con segno negativo, anche rispetto al periodo pre-COVID (-5,3% la variazione tendenziale, -9,2% rispetto al 1° semestre 2019): pesa il calo delle vendite soprattutto della componentistica auto. Si rilevano andamenti differenti verso i principali paesi di sbocco. Segnali positivi arrivano dalla Germania (prima meta distrettuale) e dagli Stati Uniti, non in grado di sopperire alle minori vendite verso gli altri principali mercati: Francia, Regno Unito, Ungheria e Spagna.

Meccatronica

Segnali incoraggianti di recupero emergono per il **Sistema moda** che mostra un rimbalzo, ma solo rispetto al 2020 (+20,2%); è ancora marcato il ritardo rispetto al 2019 (-25,4%). Il Sistema moda sconta infatti le chiusure delle attività ritenute non essenziali nella prima parte dell'anno, le limitazioni alla vita sociale e la diffusione dello smart working che hanno frenato i consumi di questi beni. Si registra l'andamento negativo per tutti i distretti rispetto al 2019: l'**Abbigliamento del Napoletano** (-26,3% vs 2019) soffre in particolare per le minori vendite negli Stati Uniti, Giappone, Spagna e Belgio. Segnali positivi arrivano da alcuni paesi emergenti quali Emirati Arabi Uniti, Polonia e Russia. Le **Calzature napoletane** (-28,2% vs 2019) registrano i ritardi più consistenti nelle esportazioni verso Regno Unito, Svizzera e Germania; vanno bene invece Francia e Algeria. La **Concia di Solofra** (-49,2% vs 2019), soffre per le minori vendite verso i principali paesi di sbocco: Repubblica di Corea, Francia e Spagna. Nell'**Abbigliamento nord abruzzese** (-43,3% vs 2019) e **sud abruzzese** (-46,3%) si assiste a una forte contrazione delle vendite in particolare verso la Svizzera. Anche la **Calzetteria-abbigliamento del Salento** (-57,0% vs 2019) risente, in particolare, del calo dell'export in Svizzera, ma guadagna terreno nel Regno Unito. Le **Calzature del nord barese** (-10,6% vs 2019) registrano vendite in calo in particolare nel Regno Unito, Albania e Francia; si rileva una crescita a tre cifre invece verso gli Stati Uniti. L'**Abbigliamento del barese** (-13,4% vs 2019) soffre in particolare delle minori esportazioni verso Giappone, Spagna e Svizzera. Mostrano una buona tenuta invece le esportazioni verso Albania e Francia, rispettivamente

Sistema Moda

primo e secondo paese di destinazione del distretto. Le **Calzature di Casarano** (-4,6% vs 2019) mostrano il calo più contenuto tra i distretti del Sistema moda, dove le migliori performance registrate in Francia, primo mercato di sbocco, non sono comunque riuscite a compensare la forte contrazione delle esportazioni in Svizzera.

Nel complesso, in calo le esportazioni dei **Poli tecnologici del Mezzogiorno (-4,9%)** rispetto ai livelli pre-COVID, con una dinamica più negativa rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani monitorati (-3,8%). I Poli del Mezzogiorno risentono in particolare delle minori vendite all'estero del **Polo aerospaziale della Puglia** (-46,2% vs 2019) e **della Campania** (-49,7% vs 2019), riconducibili anche alla realizzazione di commesse a lungo termine. A Catania il **Polo ICT** cresce rispetto al primo semestre del 2020, ma continua il gap rispetto al periodo pre-pandemia (+7,2% vs 2020, -15,4% vs 2019), mentre il **Polo farmaceutico** evidenzia un calo dal confronto su entrambi i periodi (-13,9% vs 2020, -22,1% vs 2019). Gli unici due poli a chiudere col segno positivo le esportazioni del primo semestre 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e anche rispetto al periodo pre-COVID sono il **Polo ICT dell'Aquila** e il **Polo farmaceutico di Napoli**. Il primo (+20,1% vs 2020, +72,4% vs 2019) vede crescere le vendite soprattutto verso gli Stati Uniti, mercato a cui destina quasi il 90% delle esportazioni. Il secondo (+23,0% vs 2020, +52,8% vs 2019) registra invece un forte aumento delle esportazioni verso paesi vicini come la Svizzera e la Germania e verso paesi lontani come Stati Uniti e Australia.

Le esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso mantenere un buon ritmo di crescita sui mercati esteri, grazie alla presenza di condizioni di domanda internazionale favorevoli. Il 2021 si chiuderà con nuovi livelli record. A livello settoriale, solo il Sistema moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui livelli pre-pandemici.

Le prospettive

In questo contesto, rincari delle commodity e interruzioni delle forniture rappresenteranno due punti di attenzione, che potrebbero frenare lo slancio della domanda mondiale. Tuttavia, nel medio termine la possibile e connessa revisione delle catene globali del valore a favore della riallocazione su base continentale delle filiere potrebbe giocare a favore anche dei produttori italiani distrettuali.

Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % I sem. 2021 vs I sem. 2019
	I sem 2019	I sem 2020	I sem 2021	I sem 2021	I trim 2021	II trim 2021	
Nord Ovest	21.094,0	16.475,1	20.843,9	-250,1	-664,9	414,7	-1,2
Lombardia	15.374,4	12.126,3	15.568,9	194,5	-403,1	597,5	1,3
Liguria	121,0	103,5	130,0	9,0	7,1	1,9	7,4
Piemonte	5.598,6	4.245,3	5.145,1	-453,6	-268,9	-184,7	-8,1
Nord Est	26.204,6	21.563,1	27.300,3	1.095,7	91,8	1.003,9	4,2
Emilia-Romagna	8.980,2	7.609,3	9.423,8	443,7	95,7	347,9	4,9
Veneto	13.734,3	11.017,4	14.059,2	324,9	-107,3	432,1	2,4
Friuli-Venezia Giulia	1.139,5	904,8	1.316,8	177,3	48,7	128,6	15,6
Trentino-Alto Adige	2.350,6	2.031,7	2.500,5	149,8	54,7	95,2	6,4
Centro	13.051,8	8.960,2	12.662,9	-388,9	-268,8	-120,1	-3,0
Lazio	183,6	172,3	195,9	12,2	5,0	7,2	6,7
Umbria	373,4	320,2	361,2	-12,2	-13,9	1,7	-3,3
Marche	2.115,9	1.496,2	1.944,8	-171,1	-137,0	-34,1	-8,1
Toscana	10.378,9	6.971,5	10.161,1	-217,8	-122,9	-94,9	-2,1
Mezzogiorno	3.741,3	3.604,3	3.758,5	17,1	-38,3	55,4	0,5
Campania	1.635,7	1.655,0	1.673,8	38,1	9,6	28,5	2,3
Sicilia	187,9	195,4	225,0	37,1	16,7	20,4	19,7
Sardegna	60,3	49,5	69,7	9,3	2,1	7,3	15,5
Basilicata	33,1	24,4	31,7	-1,3	-1,9	0,6	-4,0
Abruzzo	279,0	252,2	262,8	-16,2	-21,4	5,2	-5,8
Puglia	1.545,3	1.427,8	1.495,4	-49,9	-43,3	-6,6	-3,2
Totale	64.091,8	50.602,7	64.565,6	473,8	-880,2	1.354,0	0,7

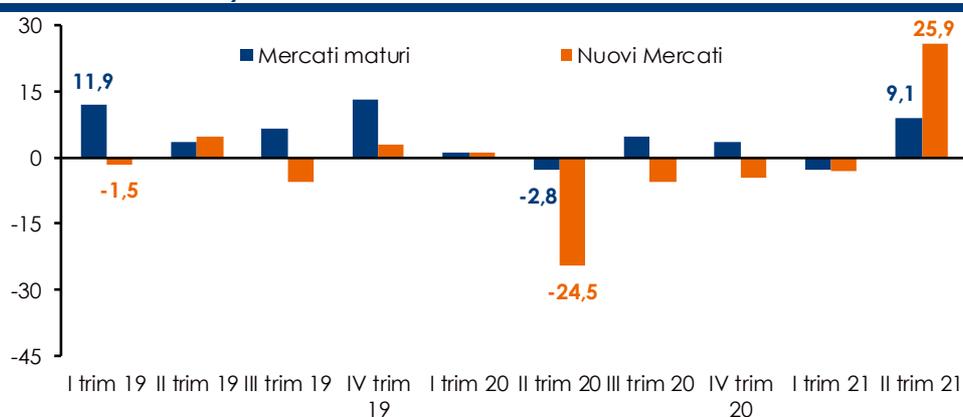
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziale trimestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Export dei distretti del Mezzogiorno verso mercati maturi e nuovi a confronto (var. % tendenziale trimestrale)



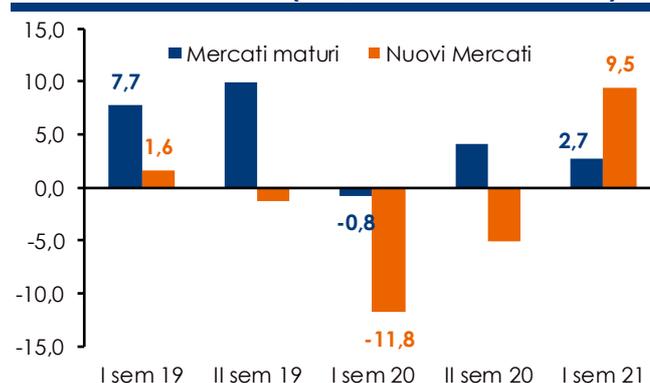
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziale semestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Export dei distretti del Mezzogiorno verso mercati maturi e nuovi a confronto (var. % tendenziale semestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno nei primi 30 sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % I sem 2021 vs I sem 2019
	I sem 2019	I sem 2020	I sem 2021	I sem 2021	I trim 2021	II trim 2021	
Totale export, di cui:	3.741,3	3.604,3	3.758,5	17,1	-38,3	55,4	0,5
Germania	606,4	707,0	770,8	164,4	87,4	77,1	27,1
Stati Uniti	309,0	345,5	409,3	100,3	29,5	70,8	32,5
Francia	401,0	323,7	373,2	-27,8	-27,3	-0,4	-6,9
Regno Unito	420,7	427,1	302,8	-117,9	-81,2	-36,7	-28,0
Spagna	187,1	159,2	123,4	-63,7	-24,8	-38,9	-34,1
Belgio	88,6	90,2	118,1	29,5	14,4	15,1	33,3
Paesi Bassi	105,9	103,6	117,3	11,4	1,4	10,0	10,8
Svizzera	141,0	93,3	104,4	-36,6	-31,4	-5,2	-25,9
Giappone	93,4	94,4	90,9	-2,5	1,1	-3,6	-2,7
Austria	63,4	62,3	75,0	11,6	6,0	5,6	18,3
Polonia	66,1	58,4	72,2	6,1	5,7	0,4	9,2
Cina	68,2	59,4	66,5	-1,7	4,1	-5,8	-2,5
Canada	54,1	54,7	60,0	5,8	-0,7	6,6	10,7
Australia	64,9	75,8	59,1	-5,8	3,2	-8,9	-8,9
Albania	55,8	37,5	54,4	-1,4	-0,3	-1,1	-2,5
Romania	36,3	26,5	52,3	15,9	8,8	7,1	43,8
Svezia	47,8	45,2	47,7	-0,2	0,8	-1,0	-0,3
Repubblica Ceca	56,2	47,7	47,1	-9,2	-5,6	-3,5	-16,3
Danimarca	37,9	37,9	42,5	4,6	5,1	-0,5	12,1
Repubblica di Corea	34,6	31,7	40,1	5,5	3,6	1,9	15,9
Libia	45,2	43,4	36,1	-9,1	-0,4	-8,7	-20,2
Ungheria	82,7	69,7	35,2	-47,5	-21,9	-25,6	-57,4
Federazione russa	33,3	25,5	34,9	1,6	0,9	0,8	5,0
Emirati Arabi Uniti	23,5	23,2	26,9	3,4	0,4	3,0	14,7
Turchia	32,0	42,6	25,5	-6,5	-1,7	-4,9	-20,3
Arabia Saudita	35,0	25,9	24,4	-10,5	-5,9	-4,6	-30,1
Grecia	34,9	25,1	24,3	-10,6	-6,6	-4,0	-30,3
Tunisia	5,1	5,3	24,0	19,0	9,4	9,6	374,2
Israele	16,3	17,3	20,0	3,6	2,4	1,2	22,3
Irlanda	15,1	17,0	19,2	4,0	1,8	2,2	26,7

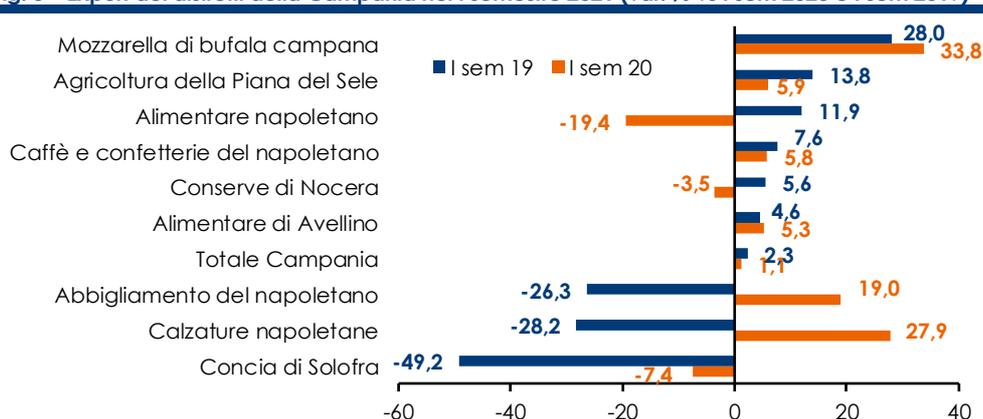
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - Le esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % I sem 2021 vs I sem 2019
	I sem 2019	I sem 2020	I sem 2021	I sem 2021	I trim 2021	II trim 2021	
Totale export:	3.741,3	3.604,3	3.758,5	17,1	-38,3	55,4	0,5
Meccatronica del barese	794,9	761,8	721,4	-73,4	-12,5	-60,9	-9,2
Conserve di Nocera	519,0	567,9	548,0	29,0	23,6	5,4	5,6
Alimentare napoletano	262,2	364,0	293,4	31,2	12,3	18,9	11,9
Mobile imbottito della Murgia	201,2	135,3	226,0	24,8	-0,6	25,4	12,3
Mozzarella di bufala campana	158,6	151,7	203,0	44,4	14,2	30,2	28,0
Agricoltura della Piana del Sele	147,0	158,0	167,3	20,3	12,6	7,7	13,8
Alimentare di Avellino	136,2	135,2	142,4	6,2	4,6	1,7	4,6
Abbigliamento del napoletano	183,5	113,7	135,3	-48,2	-32,5	-15,8	-26,3
Ortofrutta del barese	91,4	111,3	126,1	34,7	8,3	26,4	38,0
Olio e pasta del barese	108,2	118,0	117,7	9,4	1,2	8,2	8,7
Calzature del nord barese	123,4	91,6	110,4	-13,1	-9,9	-3,2	-10,6
Ortofrutta e conserve del foggiano	115,4	144,6	109,7	-5,7	-5,7	0,0	-5,0
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	88,4	82,9	99,1	10,7	-0,8	11,5	12,1
Ortofrutta di Catania	64,1	74,3	92,5	28,5	9,4	19,0	44,4
Caffè e confetterie del napoletano	79,6	81,0	85,7	6,1	3,8	2,3	7,6
Pasta di Fara	69,7	87,0	79,2	9,5	4,1	5,4	13,6
Calzature napoletane	108,5	60,9	77,9	-30,6	-19,7	-10,9	-28,2
Pomodoro di Pachino	64,7	69,9	77,5	12,8	12,9	-0,1	19,7
Abbigliamento del barese	71,2	47,4	61,6	-9,5	-9,2	-0,4	-13,4
Lattiero-caseario sardo	47,7	41,0	60,1	12,4	3,2	9,2	26,1
Vini e liquori della Sicilia occidentale	59,2	51,2	55,0	-4,1	-5,6	1,5	-7,0
Mobilio abruzzese	57,5	48,4	49,3	-8,2	-5,7	-2,5	-14,3
Calzature di Casarano	43,9	33,9	41,9	-2,0	-0,4	-1,7	-4,6
Abbigliamento nord abruzzese	40,7	23,3	23,1	-17,6	-10,8	-6,9	-43,3
Concia di Solofra	41,2	22,6	20,9	-20,3	-9,3	-10,9	-49,2
Calzetteria-abbigliamento del Salento	28,9	8,3	12,4	-16,4	-16,5	0,1	-57,0
Abbigliamento sud abruzzese	22,6	10,6	12,2	-10,5	-8,2	-2,3	-46,3
Sughero di Calangianus	12,7	8,5	9,6	-3,1	-1,2	-2,0	-24,5

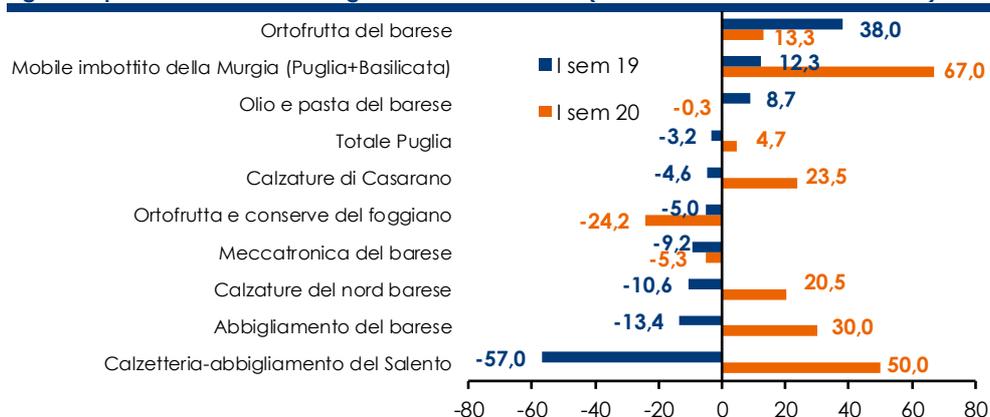
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - Export dei distretti della Campania nel I semestre 2021 (var. % vs I sem 2020 e I sem 2019)



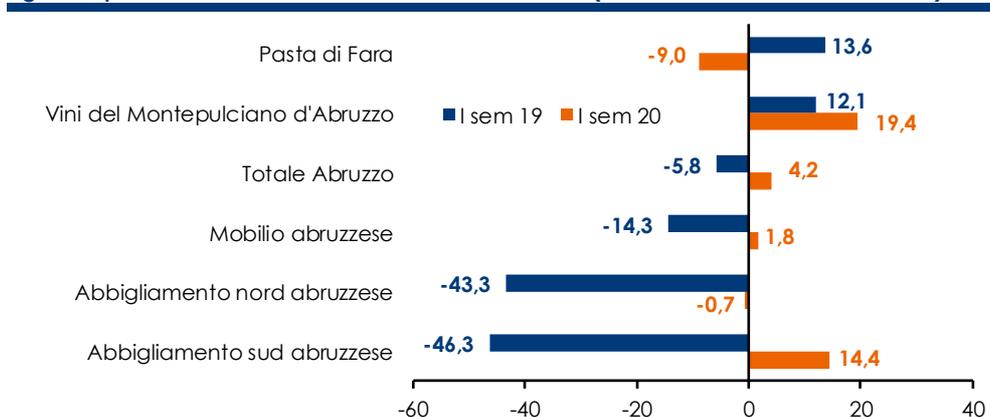
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Export dei distretti della Puglia nel I semestre 2021 (var. % vs I sem 2020 e I sem 2019)



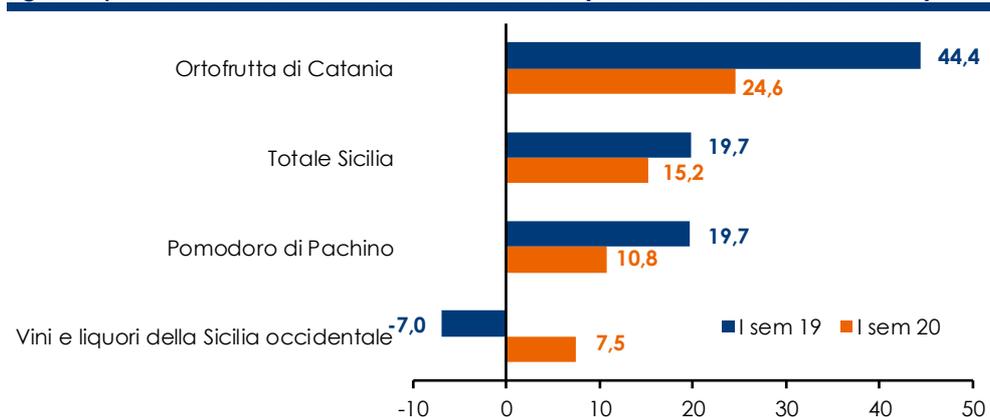
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Export dei distretti dell’Abruzzo nel I semestre 2021 (var. % vs I sem 2020 e I sem 2019)



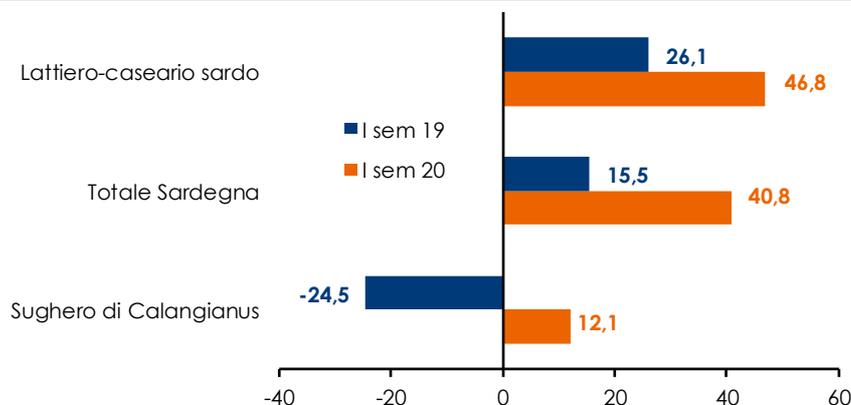
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Export dei distretti della Sicilia nel I semestre 2021 (var. % vs I sem 2020 e I sem 2019)



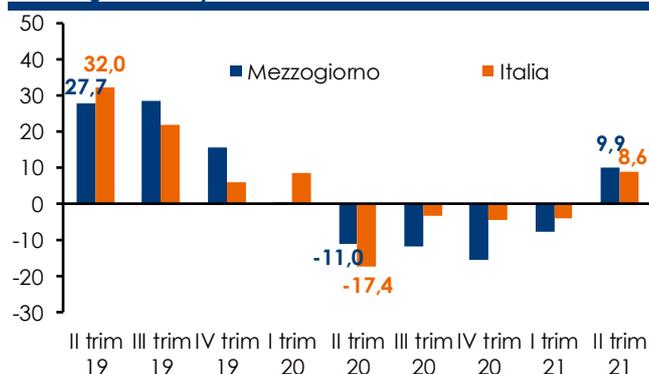
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Export dei distretti della Sardegna nel I semestre 2021 (var. % vs I sem 2020 e I sem 2019)



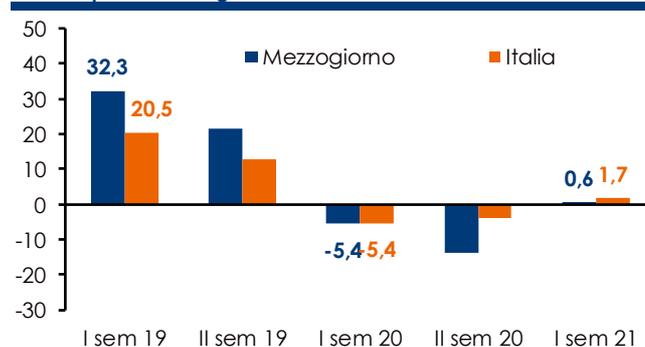
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziale trimestrale): confronto fra poli tecnologici del Mezzogiorno e restanti poli tecnologici italiani)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziale semestrale): confronto fra poli tecnologici del Mezzogiorno e restanti poli tecnologici italiani)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Le esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % I sem 2021 vs I sem 2019
	I sem 2019	I sem 2020	I sem 2021	I sem 2021	I trim 2021	II trim 2021	
Totale export, di cui:	2.184,7	2.065,7	2.077,1	-107,6	-83,3	11,5	-4,9
Polo farmaceutico di Napoli	697,1	865,9	1.065,2	368,2	180,3	199,3	52,8
Polo Ict di Catania	339,3	267,7	287,0	-52,3	-33,7	19,3	-15,4
Polo aerospaziale della Campania	556,0	385,5	279,5	-276,5	-148,9	-106,1	-49,7
Polo aerospaziale della Puglia	360,8	297,1	194,1	-166,7	-86,8	-103,1	-46,2
Polo farmaceutico di Catania	156,6	141,7	122,0	-34,6	-7,5	-19,7	-22,1
Polo Ict dell'Aquila	75,0	107,7	129,4	54,3	13,4	21,7	72,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Millioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni %
	I sem 2019	I sem 2020	I sem 2021	I sem 2021	I trim 2021	II trim 2021	I sem 2021 vs I sem 2019
Totale export di cui:	2.184,7	2.065,7	2.077,1	-107,6	-83,3	11,5	-4,9
Svizzera	478,9	443,5	596,6	117,7	32,2	153,1	24,6
Stati Uniti	543,9	445,2	390,6	-153,3	-113,4	-54,6	-28,2
Germania	82,2	185,1	190,3	108,0	61,7	5,1	131,4
Francia	250,6	200,7	136,4	-114,1	-45,7	-64,3	-45,6
Hong Kong	102,2	111,8	81,6	-20,6	-5,9	-30,1	-20,2
Singapore	82,8	53,5	67,8	-15,0	-15,7	14,3	-18,1
Regno Unito	65,6	58,7	64,0	-1,7	-5,2	5,2	-2,5
Cina	115,6	87,1	61,0	-54,6	-21,1	-26,1	-47,2
Australia	12,9	23,7	54,0	41,1	24,6	30,3	318,5
Spagna	35,5	61,7	51,6	16,1	10,5	-10,1	45,2
Giappone	79,9	68,3	35,0	-45,0	-23,2	-33,4	-56,3
Marocco	12,4	4,2	31,6	19,3	4,8	27,4	156,1
Canada	34,0	26,1	29,5	-4,5	1,0	3,4	-13,2
Filippine	33,1	24,1	28,6	-4,6	-2,5	4,5	-13,8
Thailandia	22,6	17,7	20,4	-2,2	-0,5	2,7	-9,8
Repubblica di Corea	15,3	16,9	20,0	4,7	3,0	3,1	30,7
Repubblica Ceca	13,6	14,0	20,0	6,4	2,4	5,9	46,7
Belgio	10,5	26,6	19,2	8,7	7,9	-7,4	82,7
Grecia	9,2	18,1	16,7	7,6	3,9	-1,3	82,6
Malta	26,9	17,8	15,2	-11,7	-6,4	-2,5	-43,3
Ungheria	4,3	10,9	13,5	9,2	5,5	2,7	212,0
Arabia Saudita	5,6	5,3	11,5	5,8	6,3	6,1	103,0
Malaysia	12,7	12,2	10,7	-2,0	-1,8	-1,5	-15,6
Brasile	23,4	7,0	10,4	-13,0	-0,7	3,4	-55,5
Portogallo	3,8	8,9	8,4	4,6	4,0	-0,4	121,1
Sudafrica	1,8	6,8	8,1	6,3	2,0	1,3	348,2
Paesi Bassi	13,7	18,9	8,0	-5,6	-5,0	-10,9	-41,2
Polonia	30,1	20,1	7,9	-22,1	-9,9	-12,1	-73,6
Austria	4,0	8,4	7,1	3,2	3,3	-1,3	79,8
Taiwan	4,2	11,2	6,7	2,6	0,0	-4,5	61,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Giugno 2021

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------